



Festival sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira

- TERZA EDIZIONE -

22/24 SETTEMBRE /2017

VENERDÌ 22 SETTEMBRE

Saluti istituzionali

Piazza del Luogo Pio – ore 17.00

EVENTO 01

Piazza del Luogo Pio – ore 17.30

Ingresso gratuito

Massimo Recalcati

IL DESIDERIO CI PRENDE IN GIRO?

Sulle vicissitudini tragicomiche del desiderio umano.

L'uomo cavalca o è cavalcato dal desiderio? E cosa significherebbe allora “avere” un desiderio se il desiderio è ciò che ci gioca? Questo paradosso è all'origine delle dimensioni tragicomiche del desiderio umano che verranno indagate in questa lezione.

Massimo Recalcati

è uno degli psicoanalisti lacaniani più noti in Italia. Insegna all'Università di Pavia e Verona. È fondatore di *Jonas Onlus: centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi*, direttore scientifico della Scuola di Specializzazione in psicoterapia *IRPA*, membro fondatore e membro analista di *ALPsi*. Svolge attività di supervisore clinico presso diverse istituzioni sanitarie. Scrittore. Dal 2014 dirige per Feltrinelli la Collana *Eredi* e dal 2015 per Mimesis la collana *Studi di Psicoanalisi*. Collabora con diverse riviste specializzate italiane e internazionali e con le pagine culturali de la Repubblica.

EVENTO 02

Teatro Vertigo – ore 21.00

Ingresso 3 €

Proiezione del film di Mario Monicelli e Stefano Vanzina

GUARDIE E LADRI

commedia

EVENTO 03

Teatro Goldoni – ore 21.30

Ingresso 3 €

Silvio Orlando

MENO MALE CHE SILVIO C'È

Il nostro Silvio è, naturalmente, Orlando: pasticcere trozkista nel musical sognato da Nanni Moretti e Cardinal Voiello, scaltro e maradoniano, per lo *Young Pope* di Paolo Sorrentino, attore di culto per registi come Salvatores, Luchetti, Avati, Ferrario, Mazzacurati e raffinato capocomico teatrale. Sollecitato da Stefano Bartezzaghi, Silvio ci dirà d'Orlando: di come nascono la sua comicità e l'altra sua vocazione, drammatica, e dell'amore che ha saputo suscitare nel pubblico con le scelte di una carriera miracolosamente esente da ogni snobismo come da ogni banalità.

Silvio Orlando

classe 1957, napoletano, attore teatrale, cinematografico e televisivo, debutta sul grande schermo nel 1987 nel film di Gabriele Salvatores *Kamikazen - Ultima notte a Milano*.

Una lunga carriera che ha visto la vittoria della Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile, del Premio Pasinetti al miglior attore alla 65ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e del Premio Gian Maria Volontè al Bifest di Bari per *Il papà di Giovanna* diretto da Pupi Avati. Orlando ha inoltre vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes per *La stanza del figlio* di Nanni Moretti, 2 David di Donatello e 2 Ciak d'Oro (*Aprile* e *Il Caimano*, entrambi di Nanni Moretti), 2 Nastri d'argento (*Preferisco il rumore del mare* di Mimmo Calopresti e *Il Caimano*), un Globo d'oro (*Sud* di Gabriele Salvatores) e un Ciak d'Oro speciale Serial Movie per *The Young Pope*, la serie ideata da Paolo Sorrentino.

Il suo ultimo film è *Un paese quasi perfetto* di Massimo Gaudioso (2016); a teatro è invece impegnato in *La Scuola* e in *Lacci* di Domenico Starnone.

SABATO 23 SETTEMBRE

EVENTO 04

Piazza dei Domenicani – ore 10.00

Ingresso 3 €

Francesco Costa

COME PARLA DONALD TRUMP

Espressioni inventate, parole brevi, smorfie, un aspetto singolare e una rarissima combinazione tra capacità teatrali e legnosissima rigidità. C'è un nuovo presidente degli Stati Uniti, nessuno se lo aspettava così, e una delle ragioni che ha reso possibile l'impossibile è il modo in cui parla. Donald Trump è arrivato alla Casa Bianca dopo una campagna elettorale in cui ha cercato di convincere gli americani e di colpire i suoi avversari usando le parole come nessun altro candidato aveva fatto prima, attingendo alla sua esperienza di personaggio televisivo e intrattenitore, e cambiando le regole della comunicazione politica.

Francesco Costa

è giornalista e vicedirettore de il Post. Si è ammalato di America nel 2008 e da giugno 2015 cura una newsletter e un podcast sulla politica statunitense, che nel corso dei mesi lo hanno portato a viaggiare più volte negli Stati Uniti per raccontare l'elezione di Trump e a collaborare con Rai3 per la scrittura dei documentari *La Casa Bianca*. Scrive anche per IL, il mensile del Sole 24 Ore, e parla su Roma Radio. Ha lavorato e collaborato anche con l'Unità, Internazionale, il Foglio, l'Ultimo Uomo, Grazia, Studio, Undici e Donna Moderna.

EVENTO 05

Piazza del Luogo Pio – ore 11.00

Ingresso 3 €

Sonia Bergamasco

LA MOGLIE DEL MONDO (LA DONNA NEL MITO, UN'ALTRA VERSIONE)

Vi propongo una passeggiata nel bosco, con tanto di lupo. Vi indicherò luoghi e personaggi, in

poesia, con parole semplici, parole parlate. Parole come armi, lame, proiettili, sberleffi, risate. In questo breve giro organizzato, le poesie di Carol Ann Duffy – poetessa scozzese irriverente e celebrata, attuale Poeta Laureato della Regina d’Inghilterra – troverete una galleria formidabile di tipi umani, di tipi di uomini – e di donne – controcorrente. Personaggi del mito e delle fiabe messi a testa all’ingiù: Cappuccetto rosso brama il lupo (e lo fa fuori), Euridice vuole starsene in pace tra i morti, lontano da quel borioso di Orfeo, Circe inventa ricette per fare gli uomini a pezzetti. Faust è senza gloria, Sansone è brutale, Penelope si accorge di quanto è meglio stare sola.

Sonia Bergamasco

attrice e regista, è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio di Milano. Debutta nell’Arlecchino dei giovani di Giorgio Strehler, lavora con Carmelo Bene, Theodoros Terzopoulos e Massimo Castri ed è regista e interprete di spettacoli in cui l’esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro.

Al cinema e in televisione ha lavorato, tra gli altri, con Liliana Cavani, Bernardo Bertolucci, Giuseppe Bertolucci e Marco Tullio Giordana.

EVENTO 06

Piazza dei Domenicani – ore 11.15

Ingresso 3 €

Antonella Sbrilli

MONNA RISA

Qualche anno fa un ricercatore raccolse i racconti di persone che avevano pianto davanti a un quadro. Pensiamo di rispondere a una domanda analoga, che riguardi però le opere d’arte che ci hanno fatto ridere. La Risata di Boccioni o i faccioni del cinese Yue Minjun sono contagiosi? Provocano più sorrisi le caricature o gli accostamenti surreali? E soprattutto, quali opere ci hanno fatto veramente ridere o sorridere?

Antonella Sbrilli

docente di Storia dell’arte contemporanea alla Sapienza di Roma, blogger (www.diconodioggi.it), curatrice di mostre (*Ah, che rebus!*, 2011; *Dall’oggi al domani*, 2016), tiene la rubrica *#alfagiocchi* sulla rivista *Alfabeta2*.

Fra le sue pubblicazioni: *Formule del sorriso intorno al 1900: Kienerk, Darwin, Warburg* (Engramma, 2007).

EVENTO 07

Bottega del Caffè – ore 12.30

Ingresso gratuito

Marco Ardemagni, con Stefano Bartezzaghi

OULILÀ: PICCOLA RASSEGNA DI POESIA ENIGMISTICA E ARTIFICIALE

C’è chi pensa alla poesia come un’effusione dell’interiorità a cui la versificazione fornisce il minimo di forma sufficiente ad apparire in società, e chi invece esalta le costrizioni della forma, sia poetica sia linguistica, e ne fa oggetto di ostentazione e fonte di creatività. Lipogrammi, tautogrammi, acrostici, mesostici, telestici, palindromi, rime equivoche e ossessive sono gli ingredienti-base di un reading ben oltre i confini della lirica con Marco Ardemagni e Stefano Bartezzaghi.

Marco Ardemagni

autore e conduttore radiofonico (*Caterpillar AM*, Radio2) e televisivo (*Eurovision Song Contest*, Rai 4), scrive poesie e testi bizzarri (*Rime tempestose con Bufala Cosmica*, Sperling & Kupfer 1992; *Ininterrottamente Inter*, Eraclea 2013; *Irrimediabilmente Rime*, Eraclea 2015).

Stefano Bartezzaghi

docente di Semiotica e Teorie della creatività e direttore della scuola di Giornalismo dell’Università IULM (Milano), collaboratore di la Repubblica, Espresso e Vanity Fair. I suoi ultimi libri sono: *M. Una metronovela* (Einaudi, 2015); *La ludoteca di Babele. Dal dado ai social network, a che gioco stiamo giocando?* (Utet, 2016),

Parole in Gioco (Bompiani, 2017).

EVENTO 08

Piazza dei Domenicani – ore 15.30

Ingresso 3 €

Walter Fontana

“RISALGA A BORDO, PERBACCO!”

Spiazzare fa ridere. La frase che finisce come non ti aspetti, la parolaccia al posto del termine arzigogolato. O anche viceversa, dato che viviamo in un'epoca in cui sono cambiate le regole da trasgredire e sacramentano anche i moderatori in tv. Cosa può inventarsi un comico oggi, per spiazzare un pubblico assuefatto a sentirne di tutti i colori?

Incontro a ruota libera con un autore, spiazzato di natura, che da anni cerca di mettere insieme una risposta a questa domanda.

Walter Fontana

è uno sceneggiatore, scrittore, e autore tv.

Ha collaborato a vari programmi comici, come *Mai Dire Gol* della Gialappa's Band, in cui per quindici stagioni ha scritto per attori come Paolo Hendel, Claudio Bisio, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, il Mago Forest e tanti altri. Tra i programmi recenti: *CCN* con Saverio Raimondo e *Quelli che il calcio*, per cui lavora da tre stagioni.

Per il cinema ha collaborato a soggetto e sceneggiatura di varie commedie con Aldo Giovanni e Giacomo, Ale e Franz, e Angela Finocchiaro, con i quali ha anche collaborato in teatro.

È anche autore di alcuni libri satirici: l'ultimo è *Splendido visto da qui* (Giunti, 2014), uscito anche in traduzione inglese come *Future Perfect* nel 2016.

EVENTO 9

Piazza del Luogo Pio – ore 17.00

Ingresso 3 €

Valeria Parrella

“SABATO TRIPPA”

Chi è stato bambino e poi ragazzo in Italia, tra gli anni Settanta e gli Ottanta, ha imparato (anche controvoglia) la messa, il rito, le preghiere. Materiale che forse non ha utilizzato mai più, ma che è rimasto sedimentato dentro, inscindibile e impossibile a dimenticarsi. E cosa succedeva a quei bambini e quei ragazzi che, dal sabato sera alla domenica, vedevano a ripetizione i film di Totò su Telecapri, Telelibera 69, Telecolore, e tutta la galassia di libere emittenti che costellavano gli anni Ottanta? Succedeva, è avvenuto, che senza neppure farci caso, in maniera naturale, scivolando nel DNA delle domeniche pomeriggio, le battute di Totò, la sua mimica, la sua leggerezza spavalda e drammatica assieme hanno nutrito linguaggio e immaginario: sono divenuti il rito a cui è impossibile sottrarsi.

Valeria Parrella

ha scritto per l'editore Minimum Fax *Mosca più balena* (2003) e *Per grazia ricevuta* (2005); per Einaudi *Lo spazio bianco* (2008), *Lettera di dimissioni* (2011), *Tempo di imparare* (2014), *Troppo importanza all'amore* (2015) e le pièces teatrali *Tre terzi* (2009) e *Antigone* (2012); per Rizzoli *Ma quale amore* (2010); per Bompiani le pièces *Ciao maschio* (2009), *Il verdetto* (2007) e *Assenza-Euridice e Orfeo*, da cui è tratto questo spettacolo. Per il Teatro San Carlo, ha firmato il libretto *Terra* su musica di Luca Francesconi (2011) e la commedia *Dalla parte di Zeno*, prodotta dal Teatro Nazionale di Napoli. Il suo ultimo libro è *Enciclopedia della donna - aggiornamento* (Einaudi). I suoi libri sono tradotti in Europa e negli Stati Uniti. Da anni cura la rubrica dei libri di Grazia e collabora con la Repubblica.

EVENTO 10

Piazza del Luogo Pio – ore 18.30

Ingresso 3 €

Pietro Galeotti e Marina Viola, con Stefano Bartezzaghi e Sara Chiappori

DEL BELLO E DEL BUONO

C'è voluto del Bello e del Buono (anche nel senso di Oreste) per inventare una storia come quella del mensile Linus e tenerla in piedi, ridendo e scherzando, per più di cinquant'anni. È stata la sede di riferimento per la cultura giovanile, dai Peanuts ad Altan, Andrea Pazienza, Art Spiegelman; oggi continua a parlare la sua lingua creola, in cui si incrociano umorismo, intelligenza e arte producendo una sonorità inconfondibile. A dialogare con Stefano Bartezzaghi a proposito di Linus saranno due suoi attuali protagonisti: il direttore Pietro Galeotti e la collaboratrice Marina Viola, che è anche figlia del titolare della storica rubrica *Vite vere (compresa la mia)*, il geniale Beppe Viola.

Le copertine, storiche e non, della rivista satirica Linus sono in esposizione alla Bottega del Caffé.

Pietro Galeotti

nato a Savona nel 1964, ha iniziato giovanissimo a scrivere programmi per la tv. Dal suo sodalizio con Fabio Fazio, lungo più di 30 anni, sono scaturiti molti programmi di successo: *Quelli che il calcio*, *Anima mia*, *Che tempo che fa* e diversi Festival di Sanremo.

Ha lavorato inoltre con quasi tutti i fuoriclasse della comicità italiana da Teo Teocoli ad Anna Marchesini, da Luciana Littizzetto ad Antonio Albanese e Corrado Guzzanti; ha scritto insieme a Paolo Poli il suo ultimo spettacolo tv.

È direttore della "mitica" rivista di satira e fumetti Linus.

Marina Viola

milanese di madre ligure, si è trasferita negli Stati Uniti negli anni novanta per seguire l'uomo della sua vita, con cui ha fatto tre figli, tutti un po' strani ma in fondo simpatici. Collabora settimanalmente con Lettera43, bisettimanalmente con Cultweek e mensilmente con Linus. Occasionalmente, scrive per il sito di Gianluca Nicoletti pernoiautistici.com Inoltre, ha un blog, Pensieri e Parole, e quando ha tempo scrive libri. Il primo, *Mio padre è stato anche Beppe Viola* (Feltrinelli), è uscito nel 2013 e il secondo, *Storia del mio bambino perfetto* (Rizzoli), è uscito nel 2015. Sta lavorando al terzo sulla propria esperienza di straniera negli Stati Uniti.

Sara Chiappori

giornalista e critica teatrale, vive e lavora a Milano. Scrive e ha scritto di spettacoli e cultura per il quotidiano la Repubblica, per D la Repubblica delle Donne, Amica, GQ, Diario della settimana (quando ancora esisteva) e per il trimestrale di teatro Hystrio. Ha curato la direzione artistica del festival *Tfaddal. Variazioni su Amleto dalla nuova scena* (Teatro Franco Parenti, Milano, maggio 2013). Collabora con l'Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Dal primo anno affianca la direzione artistica del festival per le arti performative.

EVENTO 11

Teatro Goldoni – ore 21.00

Ingresso 3 €

Fabrizio Gifuni

GALLINE AUTOLESIONISTE DECLAMANO DUBITAZIONI AMLETICHE

G.A.D.D.A. A TEATRO

Carlo Emilio Gadda non ha mai scritto per il teatro, ma tutto quello che Gadda ha scritto è teatro: teatro del mondo che rivela la sua anima comica e tragica nelle mille lingue reinventate dal caleidoscopico scrittore lombardo. A dare voce a queste lingue è Fabrizio Gifuni, l'attore e

drammaturgo che di Gadda ha già esplorato la ferita esistenziale da cui è scaturita la sua scrittura, unica. Per Livorno ha preparato un'antologia di pagine gaddiane attraversate dalle saette dell'ilarità. A margine vedremo becchettare qualche strana gallina, di tendenza suicida.

Fabrizio Gifuni

è uno degli attori più affermati del panorama italiano, teatrale e cinematografico.

Ideatore e interprete di numerosi lavori teatrali fra cui il pluripremiato progetto *Gadda e Pasolini, antibiografia di una nazione* (Premio Ubu 2010 come miglior spettacolo e miglior attore dell'anno), per la regia di Giuseppe Bertolucci. Nelle ultime stagioni è stato fra i protagonisti di *Lehman Trilogy*, ultimo capolavoro di Luca Ronconi dal testo di Stefano Massini. Al cinema, più di trenta i titoli, ha collaborato fra gli altri con Gianni Amelio, Marco Tullio Giordana, Liliana Cavani, Edoardo Winspeare, Paolo Virzì e Marco Bellocchio. Fra i riconoscimenti più significativi degli ultimi anni: Rivelazione europea al Festival di Berlino e Globo d'oro della stampa estera nel 2002, due volte Nastro d'argento (2003 e 2014), Premio Gianmaria Volontè nel 2012 e David di Donatello 2014 per *il Capitale umano*.

EVENTO 12

Teatro Vertigo – ore 21.00

Ingresso 3 €

Proiezione del film di Gabriele Salvatores

KAMIKAZEN – ULTIMA NOTTE A MILANO

commedia

DOMENICA 24 SETTEMBRE

EVENTO 13

Piazza dei Domenicani – ore 10.00

Ingresso 3 €

Nunzia Palmieri

RIDERE CON CELATI

L'opera narrativa di Gianni Celati è stata caratterizzata fin dagli esordi da una decisa propensione al comico, come possiamo dedurre dal titolo del suo primo romanzo, *Comiche* (1971), e dalla rubrica sotto cui sono raccolti i tre libri successivi: *Parlamenti buffi* (1989). Fra le sperimentazioni narrative degli anni Settanta si trova poi un libro bizzarro e geniale, *La bottega dei mimi*, condotto con la complicità di due amici, un attore, Lino Gabellone, e un fotografo, Carlo Gajani, con i quali Celati allestisce una palestra d'arte tomatologica, l'arte pallesca di inventare frottole curative per stare al mondo, affidandosi a una comicità dissacrante e liberatoria, ispirata alle comiche cinematografiche, ai fumetti e al teatro dei burattini.

Nunzia Palmieri

docente universitaria, traduttrice e saggista, si occupa di letteratura italiana contemporanea in prospettiva comparatistica, con interessi che abbracciano i rapporti fra narrazioni, arti visive e nuovi paesaggi. Ha dedicato ampi studi monografici a Umberto Saba, Beppe Fenoglio, Gianni Celati, Italo Svevo. La sua ultima monografia, *Visioni in dissolvenza. Immagini e narrazioni delle nuove città* (Quodlibet 2016), tocca il tema dei paesaggi urbani nella letteratura e nella fotografia contemporanee. Di Celati ha curato il volume dei Meridiani Mondadori a lui dedicato e la riedizione di due testi comici molto rari usciti negli anni Settanta, *Il chiodo in testa* e *La bottega dei mimi*, ora inclusi in *Animazioni e incantamenti* (L'Orma Editore 2017).

EVENTO 14

Piazza del Luogo Pio – ore 11.00

Ingresso 3 €

Paolo Giordano, con Stefano Bartezzaghi

LA PAURA DEL RIDICOLO

Una lettura e una chiacchiera con Stefano Bartezzaghi sul terrore di far ridere gli altri, o peggio, di non farli ridere affatto. Passando per traumi provocati da inconsapevoli maestre delle scuole elementari, barzellette non riuscite e personaggi letterari (ma anche tragicamente reali) che hanno un rapporto complesso con la vergogna.

Paolo Giordano

è autore di tre romanzi, tradotti in tutto il mondo: *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori, 2008, Premio Strega, Premio Campiello Opera Prima), *Il corpo umano* (Mondadori, 2012) e *Il nero e l'argento* (Einaudi, 2014). Ha scritto per il teatro (*Galois, Fine pena: ora*) e collabora con il Corriere della Sera.

EVENTO 15

Piazza dei Domenicani – ore 12.00

Ingresso 3 €

Ernesto Ferrero

IL RISO AMARO DELL'INGEGNERE

Ernesto Ferrero racconta il genio comico di Carlo Emilio Gadda

Ingegnere per obbligo familiare, cacciatore d'ogni linguaggio "alto" e "basso", gergo o dialetto, gourmet di inesauribile voracità, l'autore del *Pasticciaccio* trasforma i suoi amori, appetiti e furori in una travolgente macchina comica e satirica che non ha eguali nella nostra letteratura. Le sue invettive colpiscono senza pietà il disordine degli italiani, i disastri dell'architettura, l'assurdità dei rituali borghesi, o le smargiassate del Duce.

Ernesto Ferrero spiega perché nelle mani di Gadda anche la ricetta del risotto alla milanese diventa un'indimenticabile pirotecnica verbale.

Ernesto Ferrero

torinese, ha lavorato a lungo nell'editoria, e ha diretto il Salone Internazionale del Libro di Torino dal 1998 al 2016. Tra i suoi libri, i romanzi *N.* (Premio Strega 2000), *L'anno dell'Indiano*, *La misteriosa storia del papiro di Artemidoro*, *Disegnare il vento. L'ultimo viaggio del capitano Salgari* (Premio Selezione Campiello 2011), l'apologo *Storia di Quirina, di una talpa e di un orto di montagna* (2014, con le illustrazioni di Paola Mastrocola) e una biografia di *Barbablù*, tutti presso Einaudi; il libro di memorie einaudiane *I migliori anni della nostra vita* (Feltrinelli, 2005), e *Primo Levi. La vita, le opere* (Einaudi 2007).

Traduttore di Flaubert, Céline e Perec, scrive su La Stampa e sui maggiori quotidiani italiani.

EVENTO 16

Piazza del Luogo Pio – ore 12.30

Ingresso 3 €

Agata Boetti e Teresa Ciabatti

«FACCIAMO CHE IO ERO», OVVERO AGATA E LA PIÙ AMATA

Il gioco, la risata e l'enigma sono i linguaggi possibili con cui una bambina può sperimentare la relazione con il padre, metterla fra virgolette e interrogarla. A margine della mostra *ABAB. La stanza dei giochi*, che mette in dialogo l'arte di Alighiero Boetti e i giochi che faceva con la figlia Agata, questa incontra la scrittrice Teresa Ciabatti, che nel romanzo *La più amata* ha narrato il rapporto con un padre potente e misterioso.

Agata Boetti

nasce a Torino il 16 marzo 1972, un mese prima che tutta la famiglia si trasferisse a Roma. A diciotto anni, lascia Roma per studiare psicologia a Parigi, città dove attualmente vive.

Nel 1995, dopo la scomparsa di suo padre, Agata si dedica all'Archivio Alighiero Boetti insieme a tutta la famiglia, senza però abbandonare le sue altre attività a Parigi.

Dal 2013, si dedica esclusivamente alla direzione dell'Archivio.

Teresa Ciabatti

nata e cresciuta a Orbetello, vive a Roma. I suoi romanzi sono: *Adelmo, torna da me* (Einaudi Stile Libero), *I giorni felici* (Mondadori), *Il mio paradiso è deserto* (Rizzoli), *Tuttissimi* (Il Saggiatore), *La più amata* (Mondadori) - candidato al Premio Strega 2017. Collabora con La Lettura e il Corriere della Sera.

EVENTO 17

Piazza dei Domenicani – ore 15.30

Ingresso 3 €

Irene Soave

QUANDO SONO FELICE ESCO

"Perché scrivi solo cose tristi? Perché quando sono felice esco". È una frase molto ripetuta di Bruno Lauzi, a proposito delle sue canzoni; ma si adatta anche a un cliché piuttosto sedimentato sulla poesia, e specialmente sulla lirica, e cioè che sia un linguaggio "pesante", più adatto a far sospirare che a far ridere. Invece poesia e risata si somigliano: fulminanti, spesso intraducibili, difficilissime da insegnare (vi iscrivereste a un corso di poesia? E a un corso per inventare barzellette? Esistono entrambi) e più di ogni altro linguaggio creano un legame invisibile tra chi scrive e chi legge, tra chi fa la battuta e chi la capisce. Attraverso molte letture - da Patrizia Cavalli a Guido Catalano, da Marziale ad Antonio Delfini - racconteremo come e perché la poesia, invece, può far ridere: in modo giocoso, ironico, feroce o semplicemente allegro.

Irene Soave

(1984) liceo classico, laurea in Comunicazione, giornalista, scrive soprattutto di attualità, cultura e spettacoli. Ora in redazione a Sette, il supplemento del Corriere della Sera, ha lavorato per Vanity Fair e, prima ancora, come cronista di nera. Ha collaborato con il Centro Internazionale di Studi Primo Levi nei primi anni della sua fondazione. Le sue cose preferite sono le tre più umane di tutte: ridere, cucinare, la poesia.

EVENTO 18

Piazza del Luogo Pio – ore 16.30

Ingresso 3 €

Pietro Galeotti ed Enrico Vaime

UN TANTO A UMILIAZIONE

Enrico Vaime è più che un autore televisivo, sceneggiatore, scrittore, una parte decisiva della storia dello spettacolo italiano recente. Solo scorrendo l'elenco dei programmi tv da lui scritti si ritrova la carta d'identità sentimentale della maggioranza degli italiani cresciuti con le sue battute, le canzoni, i tormentoni. Basti pensare al suo ruolo di autore della trasmissione *Quelli della domenica* che nel 1968 rivelò il genio di Paolo Villaggio al pubblico italiano: parlarne sarà l'occasione con cui il festival omaggerà la memoria del grande comico e scrittore. Ma Enrico Vaime non deve essere confinato nella pur rilevante produzione di tv "leggera": sarà bello scoprire insieme a lui che quello dello spettacolo non è un mestiere serio, ma va fatto seriamente. Per non cadere nel ridicolo.

Enrico Vaime

classe 1939, è un autore televisivo, scrittore, conduttore televisivo, autore radiofonico e teatrale italiano. Ha spesso firmato i suoi lavori in coppia con Italo Terzoli, con cui ha costituito la ditta artistica Terzoli & Vaime.

Entrato in Rai nel 1969, per la televisione ha firmato circa 200 programmi tra cui *Quelli della domenica*, *Canzonissima*, *Fantastico*, *Tante scuse* e *Risatissima*. Ha scritto anche alcune fiction, curato con Umberto Simonetta i testi della miniserie televisiva *Il giro del mondo in 80 giorni* e scritto numerosi testi teatrali di grande successo, soprattutto per la coppia Garinei e Giovannini.

Per oltre 25 anni conduttore alla radio di *Black Out*, ha pubblicato anche numerosi libri.

Su La7 ha condotto negli anni 2000 il nostalgico programma *Anni Luce*, su Rai1 con Maurizio Costanzo *Memorie dal bianco e nero* (2010), *Di che talento sei?* (2011) e *S'è fatta notte* (2012). Sempre su La7, dal 2011 al 2013, è stato ospite fisso di *Coffee Break*.

EVENTO 19

Piazza dei Domenicani – ore 17.30

Ingresso 3 €

Bruno Tognolini

LA PERSISTENZA DEL PISCIANCÒRA

Serraglio ragionato di Chimere Poetiche Puerili, sbagliate ma vive e scalianti

Cosa capiscono i bambini piccoli di ciò che dicono gli adulti? Prima ancora di cogliere cosa vuol dire una parola, come la tagliano dal bla-bla continuo, come comprendono dove comincia e dove finisce? Cosa è successo quando il mio “Gesù Mimetto”, che io ritenevo un Gesù piccolo e simpatico, s’è scontrato nell’ortografia della preghiera “Gesù mi metto nelle tue mani”? E perché io me lo ricordo ancora? Quando ho chiesto ai miei colleghi scrittori per bambini di rivelarmi i loro “Gesù Mimetti”, le loro Chimere linguistiche di assemblaggio, me n’è arrivata una piccola mandria. Ne mostrerò, in tavole lemmatiche serissime, una trentina. Per riderne, certo, perché fanno ridere: e poi ragionare sullo strano sapore di quella risata. Su ciò che abbiamo perso con quelle parole sbagliate, e custodito tenendole con noi anche se non servivano più a nulla. Forse sono i semi primi della Poesia.

Bruno Tognolini

è nato a Cagliari nel 1951 e vive un po’ a Bologna, un po’ a Lecce, e un po’ in viaggio nei mille incontri coi lettori. Dopo il DAMS di Bologna e un decennio di teatro negli anni ‘80 (drammaturgie con Vacis, Paolini, Baliani), è ormai da trent’anni per amore e mestiere scrittore “per bambini e per i loro grandi”. Ha scritto poesie, romanzi e racconti (una cinquantina di titoli coi maggiori editori nazionali), programmi televisivi (4 anni di *Albero Azzurro* e 11 di *Melevisione*), testi teatrali, saggi, videogame, canzoni e altre narrazioni. È premio Andersen nel 2007 e 2011. Altre notizie e testi su www.tognolini.com

EVENTO 20

Piazza del Luogo Pio – ore 18.45

Ingresso 3 €

Matteo Caccia

A LIVORNO È SEMPRE ESTATE

Livorno si racconta attraverso le storie delle estati livornesi.

Matteo Caccia, che da anni raccoglie storie di vita degli italiani, dopo aver trascorso 48 ore ascoltando le testimonianze dei livornesi durante un fine settimana di maggio, le restituisce in uno *story show*. Un mix di racconto rielaborato e testimonianze dirette in cui Caccia narra Livorno attraverso le voci dei suoi abitanti e le storie della loro estate indimenticabile che ha visto la città come sfondo o come protagonista di quella stagione memorabile.

Matteo Caccia

raccoglie, scrive e racconta storie per la TV, il teatro e la radio.

Lo ha fatto a Radio24 con *Vendo Tutto* e *Voi siete qui*.

Nel 2015 torna a Radio2, dove aveva scritto e condotto *Amnèsia*, con *Una Vita*. Da settembre 2015 è in onda tutti i giorni con *Pascal* dal lunedì al venerdì alle 22.30.

Ha creato e conduce *Don't tell my mom*, storyshow in scena ogni primo lunedì del mese a Milano.
Scrive e parla per LaEffe, la Tv di Feltrinelli.
Ha scritto due libri, *Amnèsia* e *Il nostro fuoco è l'unica luce*, per Mondadori.
Ad aprile è uscito il suo nuovo romanzo per Baldini&Castoldi, *Il silenzio coprì le sue tracce*.

EVENTO 21

Teatro Vertigo – ore 21.00

Ingresso 3 €

Proiezione del film di Roberto Benigni e Massimo Troisi

NON CI RESTA CHE PIANGERE

commedia